

Autonomia & Disabilità

Il termine **domotica** deriva dal francese **Domotique**, unione tra “**domus**” (casa) e “**informatique**” (informatica), ovvero la gestione informatica che entra a far parte della casa. Molti pensano che **informatica** e **casa** siano ancora due dimensioni distanti, ma lo sviluppo tecnologico dell’elettronica ha consentito il conseguimento dell’utilizzo dell’energia elettronica in piccole quantità e la trasformazione del tutto in informazioni da gestire attraverso logiche di programmazione, ovvero l’informatica. Questo cambiamento è in atto nella vita di ogni giorno. Basti pensare all’ufficio, nel quale il PC ha sostituito la macchina da scrivere, la carta a carbone e il tavolo da disegno.

Grazie all’uso dell’*informatica* all’interno di un *impianto elettrico*, si può ottenere un sistema in grado di gestire tutta la casa in modo più funzionale. Il senso di “**abitare**” è essenziale per l’uomo sia da un punto di vista *pratico e funzionale*, quanto *affettivo o emotivo*; pertanto la possibilità di **gestire la casa in modo autonomo**, così come la **sicurezza** il **comfort**, il **risparmio energetico** diventano fattori essenziali.

La domotica è stata spesso proposta come soluzione ottimale per anziani e disabili. Questo perché le persone con un’autonomia ridotta, avendo a disposizione un sistema domotico che gli consente di gestire la casa, quindi le luci, l’impianto termico, la televisione, tramite Tablet, smartphone con o senza comandi vocali, può garantirsi in questo modo una vita domestica con un comfort ed una autonomia ideali in rapporto al suo tipo di problematica. Infatti queste funzioni sono valutate in base agli **specifici bisogni** dell’utente e in più vanno considerati il **contesto in cui abita** e le **abitudini personali**.

Questo significa che la domotica si adatta all'utente a seconda del tipo di disabilità, ad esempio adottando sistemi ricettivi di tipo acustico-vocali in caso di utente con impossibilità motorie; essa inoltre adotta dei sistemi in grado di **adattarsi alle necessità** e alle abitudini di **qualsiasi persona**, mettendola sempre al centro e considerandola come individuo unico e dai bisogni personali, piuttosto come parte di una fascia "disabile", "anziano", "giovane", "malato".

Oltre alla considerazione del fatto che la domotica può adattarsi a numerosi tipi di condizioni, è importante considerare l'evenienza nella quale una persona apparentemente senza disabilità, può trovarsi in uno stato di momentanea o prolungata **incapacità di controllare** la propria abitazione. Ad esempio, se si trova **fuori casa**: grazie alla domotica è possibile controllare la casa sia da un punto di vista visivo, controllando se le luci sono rimaste accese e eventualmente spegnerle, gli allarmi, la temperatura tramite un display sotto forma di Tablet o smartphone. O anche in caso di anomalie più gravi, dei *sensori anti allagamento* possono attivare la chiusura delle elettrovalvole, i *sensori del fumo* fanno scattare un allarme, un *sensore del gas* può controllare la chiusura dell'elettrovalvola. Tutto si può controllare, a scelta del cliente, in modo **manuale** o in modo **automatico**, O pensando ancora a una situazione più ordinaria, come **svegliarsi di notte**. Se è buio, non possiamo vedere ciò che ci circonda, tuttavia accendere le luci principali, può risultare fastidioso in quanto appena svegli, gli occhi non sono pronti a una luce intensa. La soluzione è quindi quella di installare le **luci segna passo**, ovvero lampade a risparmio energetico e bassa intensità luminosa, montate a poca distanza dal pavimento. Esse possono attivarsi attraverso *sensori di presenza*, o una *programmazione temporale*. In questo modo la persona è consapevole di dove sta camminando, incorrendo a un minor rischio di caduta o di rischi ben più gravi con la presenza di scale o gradini.



Questi sono solo alcuni esempi di come ognuno può trovarsi nella situazione di poter difficilmente controllare l'abitazione; la domotica può offrire per ciascuno soluzioni ottimali, considerando i *desideri*, le *capacità di relazionarsi con la tecnologia*, le *esigenze pratiche*, le *abitudini della vita quotidiana* di un determinato utente.

Scegliere la domotica rappresenta quindi un modo di ottimizzare la propria **autonomia**, la propria **indipendenza** e la propria **sicurezza** e **contenimento dei consumi**.

www.locicerodomotica.it

